

"300° Anniversario della posa della prima pietra della Real Basilica di Superga"

Torino 1706. La città viene invasa dall'esercito Franco-Spagnolo di Luigi XIV e le milizie piemontesi, insieme alle truppe alleate austriache, si trovano in difficoltà. Prima dello scontro decisivo Il Duca Vittorio Amedeo II che guida l'esercito locale e il cugino Principe Eugenio di Savoia Soissons, capo delle forze imperiali austriache alleate, salgono sul colle di Superga per osservare dall'alto il campo di battaglia e lo schieramento delle truppe nemiche per scegliere la migliore strategia per liberare Torino dall'assedio. Sulla collina di Superga era già presente sin dal 1461, una piccola chiesa parrocchiale. Assistendo ad una Messa, durante il canto della "Ave Maris Stella", Vittorio Amedeo si inginocchiò davanti alla statua in legno della Madonna e fece voto, in caso di vittoria, di erigere una grande basilica a lei dedicata. Dopo una dura battaglia l'esercito nemico venne sconfitto anche grazie al sacrificio del giovane Pietro Micca e la città liberata. E così Vittorio Amedeo II di Savoia commissionò la costruzione della Basilica di Superga all'architetto messinese Filippo Juvarra. A Torino il 20 luglio 1717 veniva posta la prima pietra della famosa Real Basilica di Superga, dedicata alla Madonna delle Grazie, la cui statua lignea è conservata nella Cappella del Voto. (mentre l'inaugurazione avvenne nel 1731). In Torino, chi alza lo sguardo sulle colline che la circondano, la prima cosa che nota è quella imponente e pregevole costruzione fatta erigere a Superga che simboleggia il ringraziamento e la devozione monarchica per le vicende che consentirono ai Savoia di fregiarsi del titolo regale, ma anche la riconoscenza di tutti (popolo, nobiltà, corte) verso la Madonna che li aveva aiutati in momenti calamitosi.

Per commemorare i 300 anni è stato realizzato un ricco programma di eventi nei giorni 22 e 23 luglio, tra cui un convegno a cui hanno collaborato l'Ordine dei Servi di Maria, l'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe, la Società Artis Opera, il Gruppo Storico Pietro Micca di Torino, la Soprintendenza alle Belle arti di Torino, la Fanfare dei bersaglieri, l'Università ecc. con numerose relazioni. Durante la santa messa di domenica 23 luglio è stata cantata "l'Ave Maris Stella" che i principi avevano ascoltato nella cappelletta nel 1706. Al termine è stato anche recitato il "Te Deum" di ringraziamento ricordando come avvenne il 7 settembre del 1706 nella cattedrale di Torino, con tutte le campane delle chiese che suonavano a distesa, spari di gioia, comandanti, ufficiali, tutta la città in festa, accolti dall'arcivescovo mons. Antonio Vibò e dal beato Valfrè e dalla beata suor Maria degli Angeli, che molto avevano stimolato la popolazione alla preghiera e operato per alleviare le sofferenze. È stata scoperta una lapide marmorea, posto un omaggio floreale davanti al monumento funebre del Duca Vittorio Amedeo II nella Cripta Sabauda e sono stati letti i messaggi pervenuti da Vittorio Emanuele, Emanuele Filiberto e Gabriella di Savoia.

Angelo Siro

Il 20 luglio 1717
Con solenne cerimonia venne collocata
All'interno di questo pilastro
La pietra fondamentale
Per la costruzione di questa Basilica con la seguente iscrizione:
SERVATORIS MATRI
TALIRINORUM SERVATRICI
VICTORII AMEDEI
REX SICILIAE JERUSALEM ET CYPRI
A FUNDAMENTIS EXCITABAT DIE 20 VII 1717
L'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe pose il 23 VII 2017

